

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Vornnana, casa Tolini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Franchini in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 marzo contiene:

1. R. decreto 10 marzo che approva la deliberazione del 21 gennaio 1878 con cui la Deputazione provinciale di Napoli autorizza il comune di Castellammare di Stabia a portare il massimo della tassa di famiglia a L. 150.

2. R. decreto 7 marzo che approva il Regolamento disciplinare per i condannati alle pene dei lavori forzati.

3. R. decreto 24 febbraio che approva la tabella di composizione della razione viveri per i militari della regia marina naviganti in climi caldi.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, per interruzione dei relativi cavi sotto-marini, sono anche interrotte le comunicazioni telegrafiche cogli uffici delle isole della Manica.

La Gazz. Ufficiale del 23 marzo contiene:

1. Regio decreto 28 febbraio che aggiunge una seconda cattedra di lettere italiane all'organico dell'Istituto tecnico di Udine.

2. Regio decreto 14 marzo che autorizza la Società anonima di Fiumicino per la ferrovia, terreni e bagni, sedente in Roma, e ne approva lo statuto.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le condizioni della pace imposta dalla Russia alla Turchia sono oramai note. Se vi sieno anche dei patti segreti non lo sappiamo, ma che vi sieno o no, il più certo sì è che oramai il dominio della Turchia in Europa è cessato, e che, se continua in qualche parte, ciò è sotto la totale dipendenza dalla Russia.

Certamente questo è un fatto grave; ma di esso le potenze che lo deplorano hanno da accagionare se medesime e non altri; e forse è tardi per rimediare al punto in cui sono giunte le cose.

Prima di tutto esse lasciavano passare venti anni senza imporre alla Turchia la esecuzione del trattato di Parigi del 1856, che stabilendo l'integrità del suo territorio, aveva per correlativo da parte sua l'impegno di equiparare ai maomettani i suoi sudditi cristiani.

La Turchia non fece nulla di tutto questo, per cui i suoi sudditi oppressi, più volte ed in più luoghi si ribellavano, facendo così rinascere quella questione orientale, che pareva per il momento assopita.

Che cosa aveva da fare allora la diplomazia delle potenze? Od intervenire per l'esecuzione del trattato, o lasciare la Porta alle prese coi suoi sudditi, proibendo a se stessa d'intervenire. Invece si radunò a Costantinopoli per ottenere colle sue raccomandazioni, che la Porta facesse quello che non aveva fatto prima; ma al diniego di questa, lasciò che la Russia le facesse la guerra per ottenere colla forza a favore dei suoi protetti quello che le raccomandazioni di tutte le potenze non avevano potuto ottenere.

Naturalmente, non essendo nemmeno d'accordo tra loro, non intervennero né pro né contro la Turchia. La Russia vinse, dopo varie vicende e gravissimi dispendii in uomini ed in denaro. Quale meraviglia se, appoggiata dalla Germania, e poco temendo dall'Austria e dall'Inghilterra, e lasciata fare dalla Francia e dall'Italia, volle sfruttare a proprio vantaggio i risultati della vittoria?

L'Austria e l'Inghilterra, che più delle altre ne temevano le conseguenze, non lasciarono mai intendere, parlando dei propri interessi da tutelare, fin dove andavano questi interessi ed il limite cui la Russia non avrebbe dovuto sorpassare, se non voleva essere da loro oppugnata colle armi. Lasciarono passare due anni e tutto il tempo utile per limitare gli effetti della vittoria della Russia, o per trovare un componimento, che non danneggiasse i loro interessi. Se ora volessero fare la guerra alla Russia, come ne mostrano la velleità alla vigilia d'un Congresso, in cui dovrebbero approvarsi i fatti compiuti, o da compiersi, forse sarebbe tardi e con peggior loro danno.

Intanto la conquista di una parte dell'Armenia e la riannessione della Bessarabia, che le ridà il dominio delle Bocche del Danubio, nessuno forse crederebbe possibile impedire. Alla Russia questo potrebbe parere anche un piccolo prezzo della sua vittoria, che non le ha costato poco.

La Dobrușcia la volle avere per daria in com-

penso alla Rumenia; ma se questa non la volesse, si terrebbe anche quella.

Quello che più importa si è il nuovo Principato di Bulgaria, che sarà, volere o no, sotto al protettorato della Russia; come lo saranno la Serbia ed il Montenegro, pei quali richiede un notevole incremento di territorio.

La Bulgaria, se deve rimanere quale l'intende la Russia, cioè da Burgas ed Ignada sul Mar Nero a Kavalla e golfo Orfano sull'Egeo, fino a Seres nella Macedonia ed a Gorito e Bitzalia fino al lago di Ocrida nella Tessaglia pigliando un poco sopra paesi, che sono piuttosto greci che slavi, è il fatto più importante delle nuove delimitazioni. E' questo un vasto paese che piglia da solo metà della Turchia europea e comprende oltre ai Bulgari altri Slavi e Greci.

La Bulgaria è intanto in mano della Russia, che continuerà ad occuparla militarmente per qualche anno e che l'organizza co' suoi uomini ed a modo suo. Se anche il nuovo e vasto Principato sarà tributario della Turchia, si troverà effettivamente in mano della Russia, la quale vuole spianate anche le fortezze del Danubio per potersi ripassare a suo arbitrio in attesa di un altro momento opportuno. Intanto essa digerisce quello che s'ha mangiato. Si è allargata di molto sul Mar Nero, penetra colla Bulgaria nell'Egeo e col Montenegro sull'Adriatico.

Lasciava pigliare, se sapeva farlo a suo tempo, all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina; ma forse, giacché non ha saputo finora cogliere il momento, lascia che la Serbia, il Montenegro e la Turchia continuino a servirle d'impaccio. I principati slavi debbono a lei le nuove loro condizioni. Anche per le provincie greche e per l'Albania ha stipulato qualche franchigia. Se l'Inghilterra vorrà allargare la Grecia alle spese della Turchia, essa non si opporrà, e forse nemmeno, se occupa qualche isola per sé. Così cesserebbero per questa sempre più i motivi di opposizione ai suoi acquisti.

Eppure tutte assieme le potenze avrebbero un mezzo per limitare questa strapotenza della Russia; ma forse non lo vorranno adoperare e così lascieranno fare alla temuta regina del Nord sola la parte bella di emancipatrice e protettrice dei Popoli oppressi.

Il mezzo, lo diciamo un'altra volta, sarebbe di emancipare tutti quei Popoli e collegarli fra di loro, sicché trovassero assicurata la loro libertà e potessero governarsi da sé. Invece preferiranno forse di lasciare la questione aperta per andare, o presto o tardi, incontro a nuovi litigi.

Al Congresso non vanno ancora con un disegno comune e per questo, se si farà, non condurrà probabilmente ai migliori risultati. Se si farà diciamo; poiché l'astiosa polemica tra la stampa russa ed inglese e le crescenti reciproche diffidenze possono mettere ancora in dubbio, che il Congresso si convochi.

Quella che dovrebbe presto decidersi ci sembra che avrebbe da essere l'Austria, come la più interessata a tutelare il suo proprio avvenire. L'Inghilterra colle lunghe sue braccia marittime, se non può fare guerre continentali, può difendere sé ed offendere i suoi nemici e molestarli molto, fino ad obbligarli a venire a patti. Ma l'Austria, che ha dappresso i suoi due amiconi, i due Imperi devoti l'uno al panslavismo, l'altro al pangermanismo, i quali potrebbero darle una stretta, e che ha all'interno un contrasto di nazionalità, le quali dell'attuale incerto dualismo non sono soddisfatte e dovrebbero piuttosto venire associate in un largo federalismo; l'Austria ha tutto da perdere colla irresolutezza, cogli indugi.

Noi lo abbiamo detto più volte, che non siamo favorevoli a quella politica, la quale vorrebbe distruggere l'impero Austro-ungarico, per portare sull'Adriatico i due Imperi aggressivi ed invasori, che tendono costantemente a discendere dal Nord al Sud.

Vorremmo piuttosto, che tra la nostra Italia ed i due colossi continuasse ad esistere la grande Confederazione delle nazionalità danubiane, da potersi anche estendere alle spese dell'oramai distrutto Impero ottomano. Una grande Confederazione di libere nazionalità non sarebbe pericolosa per nessuno, ma anzi utile a tutti, perché eviterebbe il pericolo di urti tra le tre grandi razze slava, germanica e latina.

Ma il problema si fa ora urgente per l'affare della Bulgaria, della Bosnia, dell'Erzegovina. Se l'Austria non vuole, che la Bulgaria, la Serbia ed il Montenegro in mano della Russia vengano a stringerla sempre più anche dall'Est e dal Sud, deve prendere per sé le agognate provincie della Bosnia e dell'Erzegovina, giacché il lasciarle alla Turchia non gioverebbe a lei né nel presente, né per l'avvenire. Questa sarebbe come

una parete dietro la quale lavorerebbe a piacer suo la Russia, sinché fosse venuto per lei il tempo di darle il crollo e di svestire tutte le sue batterie da quella parete coperte. Meglio sarebbe per l'Austria il fare un Regno di Serbia con tutte le provincie slave non unite alla Bulgaria, tanto da rendere il nuovo Stato atto a difendersi da sé coll'alleanza de' suoi vicini, che non il lasciarvi delle provincie vassalle alla Turchia. Se le prenda adunque, e si difenda con questo dai pericoli futuri e stringa le sue provincie danubiane colle adriatiche, e segua la buona ispirazione di farsi amica l'Italia ed interessata alla sua esistenza coll'offrirle la rati-ficazione de' confini del Trentino e del Friuli orientale.

L'Impero ed il Regno hanno presso a poco i medesimi interessi verso l'Oriente; interessi che possono correre paralleli senza osteggiarsi tra loro. Entrambe hanno interesse di contenere entro certi limiti il pangermanismo ed il panslavismo, di assicurarsi una pace durevole, di agire colla prevalente civiltà sull'Europa orientale e sui contorni orientale e meridionale del Mediterraneo, onde avervi liberi ed utili commerci ed opporre una barriera alle invasioni dei strapotenti del Nord e dell'Ovest. Una volta stabiliti i confini fra i due Stati, ambedue potranno volgersi verso l'Oriente, l'una scendendo lungo il Danubio, l'altro trafficando con crescente attività sul mare. Ambedue saranno interessati a propugnare la libertà assoluta del Mediterraneo e degli Stretti, e canali per cui si avvia il commercio mondiale e del Danubio e dei piccoli Stati, che formandosi od accrescendosi nella Europa orientale ed andando grado grado incivilendosi, saranno valida barriera rimpetto a quelle potenze, che hanno istinti invasori.

Non più conquiste! Questo sarebbe il grido cui potrebbero emettere d'accordo la grande Confederazione del Danubio e la penisola, che non può aspirare ad altro che alla pace per mettere in moto tutte le forze economiche e della civiltà nel proprio paese. Non più conquiste; se non quelle della libertà e della civiltà, gareggiando pacificamente per conseguirle.

Noi auguriamo sinceramente all'Austria che entri in questa via.

Mentre scriviamo, dopo lunghe tergiversazioni, si dà per composto dal Cairoli il terzo Ministero di Sinistra. Quello che sarà per essere lo diranno i fatti. Intanto noi parliamo qui di quello che è occorso nella settimana caduta. Fu questa la seconda del periodo di gestazione del nuovo Ministero. Più volte si disse, che il Cairoli aveva rinunziato il mandato di costituirlo. I nomi che passarono in rivista sono stati tanti, che per un piccolo Stato potrebbero costituire un'assemblea completa da soli. Durante questa crisi c'è stato un grande affacciarsi di tutti i gruppi della Sinistra, i quali si moltiplicano a vista d'occhio. Tutti gli aspiranti che volevano darsi dell'importanza per l'occasione andavano aggruppando intorno a sé una piccola consorteria per acchiappare un portafoglio, o per rendere preziosi i propri servizi colla minaccia di una opposizione da non disprezzarsi nello stato attuale della Maggioranza stessa.

Tutti i nomi proposti, e specialmente i migliori, si discutevano questi giorni per eliminarli. Specialmente la stampa nicoteriana e crispiana ebbe in questo una grande faccenda. Si prestava a queste mene anche il modo col quale si era proceduto nei tentativi di composizione del Ministero. Non era un concreto e pratico programma per la sessione al quale si domandasse se accedevano gli interrogati; ma le combinazioni si tentavano piuttosto con questo e quel nome, con questo e quel gruppo. Certi nomi poi, e quasi sempre i migliori, erano combattuti fieramente dai diversi gruppi e loro giornali, per cui pareva di assistere alla fantasmagoria d'una lanterna magica, dinanzi alla quale comparivano delle ombre, che sparivano dissolvendosi.

Non abbiamo quindi il coraggio di pronosticare molto bene né per il Ministero quale ne lo si dà ora per composto, né per una Camera, che va distruggendo sé stessa. Sedici anni di opposizione negativa della Sinistra e due di un Governo sconsigliato in perpetua contraddizione co' suoi programmi, con sé stesso e colla Maggioranza stragrande uscita dalle elezioni del 1876, hanno finito col dissipare tutte le illusioni cui il paese si aveva fatto.

E' questo un bene, od un male?

Absolutamente è un male; perché magari che il paese avesse trovato un'altra schiera di valenti per il suo servizio! Soltanto relativamente

è un bene, perché così esso avrà compreso, che se prima non si è fatto tutto bene, ciò era per le grandi difficoltà dovute superare e perché i reggitori di prima avevano, sebbene molto minori di certo, anch'essi i difetti loro. Essi erano stati forse troppo lungo tempo al potere, ed avevano bisogno di rimettersi al contatto col paese, di studiare le nuove condizioni di esso, i bisogni, le opinioni, le opportunità nuove.

La Destra rinfrancata ed accresciuta ha assecondato il Cairoli, come quello che prometteva d'instaurare la moralità nel Governo ed anche per la gravità della situazione, che non aveva un'uscita. Essa aspetterà di nuovo che si faccia un terzo esperimento, non farà mai una opposizione sistematica, sosterrà anzi il Ministero in quello che facesse di bene, ma lo sorveglierà ed anche lo combatterà occorrendo.

E' probabile, che dopo provveduto alle cose più urgenti, si dovrà venire alle elezioni. Speriamo, che allora il paese stesso saprà provvedere alla propria salute.

Se si voterà una riforma elettorale, che estenda di molto la funzione di elettore, forse vedremo entrare nella lizza il partito clericale, come se ne hanno molti indizi. Allora non sarà quasi più possibile di camminare nelle elezioni sulle tracce dei vecchi partiti; ma si dovrà scegliere tutto quello che tra i liberali si ha di più sapiente e prudente, di più intemerato, di più operoso, di più atto alle reali e pratiche e comprensive riforme, specialmente amministrative e tributarie, cercando di tutto semplificare ed ordinare. Queste e non altro il paese richiede; questo è progresso reale.

Due gravi incidenti occorsero questa settimana, che dalla sfera municipale entrano nella più larga sfera politica; il fallimento parziale del Comune di Firenze e la scandalosa votazione di fondi segreti per comperare dei patrocinatori nella stampa operata in Comitato segreto dalla camorra consigliere di cui si circondò il Sindaco di Napoli.

Gli amministratori del Comune di Firenze, tra le colpe non poche, hanno anche delle scuse in tutto quello che l'Italia pretendeva da loro quando trasportò la capitale nella città dell'Arno, dove essi potevano credere, che potesse rimanere per più lungo tempo. Ad ogni modo è urgente di cercare qualche rimedio, per salvare dalla rovina una delle gemme dell'Italia. In quanto a Napoli non ci sono scuse; e devono i migliori di colà cercar di purgare il loro paese dai troppi elementi di corruzione che serba in sé medesima la più grande città dell'Italia.

Ci sono del resto in quei due fatti delle grandi lezioni per tutti. Dobbiamo imparare a risparmiare le spese di lusso ed a lavorare molto per bastare alle spese necessarie, che non sono poche. Impariamo intanto a non sprecare il pubblico danaro, perché siamo poveri e non ancora abbastanza operosi per diventare, come potremmo, ricchi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 marzo (sera).

Gira e rigira, pesca di qua, pesca di là, finalmente il Ministero è fatto. Il Popolo Romano (Depretis) la Riforma (Crispi) ed un pochino anche il Bersagliere (Nicotera) non hanno atteso dopo fatto, oltre all'aver posto ostacoli mentre si faceva, molto a bezzicarla. Quella che lo tratta con maggiore benevolenza è la stampa della Destra. A questa, come a molti dei gruppi di Sinistra non piacquero però il Doda nelle di cui opere non ha molta fede. Come farà egli a mettere d'accordo i suoi discorsi del passato colle necessità finanziarie del presente? Egli del resto ebbe questo portafoglio, dopo che lo avevano rifiutato molti altri ai quali era stato proposto.

Si crede che il Ministero nuovo, fatto votare il trattato commerciale colla Francia, i bilanci una riforma elettorale, scioglierà la Camera in autunno. Ci sono però molti deputati, che non sperando molto di ritornare alla Camera non vedono volentieri né riforma, né scioglimento.

Avrete notato che sotto la pressione del Crispi, il Cairoli che aveva biasimato l'abolizione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per decreto reale, ha indugiato a ricostituire, che la cosa venga in discussione nel Parlamento. Del resto in entrambe le Camere sono pronte le interpellanze su ciò del deputato Corte e del venerabile senatore Arrivabene. Un infinito numero di petizioni per la ricostituzione venne poi mandato al Parlamento da tutte le parti d'Italia. Il giornale l'Avvenire, che si crede, organo del Cairoli porta un articolo contro

l'opportunità della soppressione, che disordinando i servizi non fa che accrescerne la spesa.

Il Crispi, che si credeva politicamente morto, si dà tutta la fatica per parere vivo; ed in questa cosa è davvero feroce nel difendersi. Egli ha fatto attaccare personalmente il Ferrara nella *Riforma*, accusandolo di uomo che vendette non solo i suoi lavori per i diversi Ministeri anche di Destra ma che voleva speculare sulla fornitura del pesatore. Il Ferrara che si diceva finora il grande economista della Sinistra, viene così ripudiato.

Egli sospese la continuazione delle sue lettere nell'*Opinione* dando una smentita alla *Riforma* e provocandola a ritrattarsi, ed altrimenti la chiamerà in giudizio per calunnia. Nicotera, Crispi, Ferrara, San Donato e tutti quanti si mangiano l'un l'altro. Dopo avere tanto lavorato a demolire la Destra, ora si demoliscono tra loro.

Si opina che lo Zanardelli non tarderà a sciogliere il Consiglio comunale di Napoli, dacché questo insiste a mantenere, contro al prefetto Gravina, il suo voto per le 1.300.000 di fondi segreti. È nata a Napoli una salutare reazione contro questa camorra, che abusa della cosa pubblica.

ITALIA

Roma. Il prodotto delle imposte nei due primi mesi di quest'anno non è stato punto soddisfacente. Nella ricchezza mobile vi ebbe una diminuzione di L. 911.000, in quello del macinato di 607.000, nelle privative di 304.000; e ciò mentre di solito c'era ogni anno un aumento.

Nella regia dei tabacchi si vide il fenomeno, che dopo l'aumento del prezzo dei sigari, invece di un vantaggio, si ebbe un danno. Difatti, mentre nel gennaio il prodotto era stato relativamente nel 1877 e nel 1878 di lire 10.831.835 e 11.166.044 nel febbraio, mese in cui andò in vigore la nuova tariffa, da 10.391.113 nel 1877 si scese nel 1878 a 8.967.322.

Tutte le Provincie furono in diminuzione eccetto quelle dove si consumano principalmente i sigari di Virginia, come sono quasi tutte le Venete.

ESTERO

Austria. Parecchi giornali tedeschi opinano che il co. Andrassy possa ritirarsi, volendo egli accedere all'alleanza inglese, mentre l'imperatore sta per l'alleanza dei tre imperatori.

L'assemblea generale della Banca nazionale di Vienna accolse all'unanimità le proposte della Direzione e del Comitato sul prolungamento del privilegio della Banca sine alla fine del maggio 1878, coll'espressa dichiarazione registrata nei protocolli, che debba restare impregiudicata la questione del debito di 80 milioni quand'anche la Banca non esigesse il pagamento prima dell'epoca sopraccennata.

Turchia. Telegrafano al *Times* da Corfù in data del 19, che si è incominciato un movimento a Berat per erigere l'Albania in principato sotto la protezione del Regno d'Italia; si diffondono petizioni a tale effetto, e la popolazione è in grande fermento, essendosi saputo che le Autorità avevano arrestato uno dei Principi di Berat, Hadji Mulek il quale raccoglieva firme.

Notizie di Giannina fan noto che l'anarchia e il brigantaggio aumentano; e poichè il Con-Italiano protestò per avere il Governatore liberati i carcerati turchi, questi rispose aver avuto simili ordini da Costantinopoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 24) contiene:

167. *Estratto di bando.* Ad istanza della Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie in Udine, rappresentata dai suoi fabbricieri ed in giudizio dell'avv. Spangaro di Tolmezzo, nel giorno 9 maggio 1878 avrà luogo presso il Tribunale di Tolmezzo l'incanto per la vendita di alcuni beni immobili posti nel Comune di Arta ed espropriati a Talotti prete Giovanni di Arta. Pietragossa Clementina vedova Talotti di Arzene, debitori principali, Pittin Giovanni di Avosacco, Stafutti Pietro di Arta, terzi possessori.

168. *Estratto di bando.* Ad istanza di Kleinsasser Davide di Kreimburg, Provincia di Lubiana, rappresentato dall'avv. Perissutti di Tolmezzo, nel giorno 2 maggio 1878 avrà luogo presso il Tribunale di Tolmezzo l'incanto per la vendita di alcuni beni immobili, posti nel Comune di Paluzza, ed espropriati a Lazzara Giov. Batt. di Vincenzo e Delli Zotti Maria fu Giovanni coniugi, Pagavino Giorgio fu Daniele ed Baglari Antonio di Francesco tutti di Castions di Paluzza.

169. *Estratto di bando.* Ad istanza di Valle Giacomo fu Giov. Batt. di Povolario per sé e figli nascituri, rappresentato dall'avv. Spangaro di Tolmezzo, avrà luogo nel giorno 9 maggio 1878 presso il Tribunale di Tolmezzo l'incanto per la vendita di alcuni beni immobili posti nel Comune Censuario di Sigiletto ed espropriati a Val Leonardo fu Leonardo di Sigiletto.

(Continua.)

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che

provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Oggi si è riunita di nuovo la Commissione del Consiglio per i lavori del Palazzo della Loggia, coll'intervento dell'ing. Forcellini, che per malattia non aveva potuto assistere al precedente sopralluogo fatto col prof. Castellazzo.

Società dei Reduci delle Patrie campagne nella Provincia del Friuli. Nell'Assemblea generale tenuta ieri dalla Società dei Reduci si presero le seguenti deliberazioni:

1. Venne approvata ad unanimità la Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Vennero approvate ad unanimità le proposte di modificazione degli articoli 1 e 2 dello Statuto.
3. Venne deliberato ad unanimità, di versare nella cassa di questa Società, il fondo della ex-Società dei Veterani 1848-49.
4. Sortirono eletti a revisori dei conti, i signori Tomasetti Francesco e Stefani Gaetano.
5. Sorti eletti a cassiere il sig. Pellarini Giovanni.

Udine, il 25 marzo 1878.

Il Presidente

I. Dorigo.

Società di Mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

Risultato della votazione seguita ieri nel Teatro Nazionale.

Votanti n. 352.

Presidente: De Poli Giov. Batt. con voti n. 237

Consiglieri:

- | | |
|--|-----|
| 1. Fasser Antonio, fabbro-ferraio con voti | 314 |
| 2. Sello Giovanni, falegname | 288 |
| 3. Umech Paolo, cappellaio | 260 |
| 4. Grassi Sante, tappezziere | 256 |
| 5. Coppitz Giuseppe, negoziante | 232 |
| 6. Janchi Giov. Batt., calzolaio | 223 |
| 7. Modestini Giuseppe, parrucchiere | 221 |
| 8. Cremona Giacomo, falegname | 220 |
| 9. Scilippa Antonio, calzolaio | 209 |
| 10. Del Bianco Domenico, studente | 208 |
| 11. Rio Giov. Batt., sarto | 203 |
| 12. Sgoifo Angelo, agente | 202 |
| 13. Tunini Giovanni, muratore | 201 |
| 14. Mondini Luigi Olorico, bandaio | 188 |
| 15. Caneva Francesco, possidente | 186 |
| 16. Bastanzetti Donato, agente | 186 |
| 17. Daniotti Luigi, bandaio | 180 |
| 18. Schiavi Giov. Batt., bilanciaio | 180 |
| 19. Bardusco Luigi, ragioniere | 160 |
| 20. Cosani Luigi, calderai | 158 |
| 21. Cioli Giuseppe, tipografo | 155 |
| 22. Beacco Fortunato, tintore | 155 |
| 23. Comessatti Pietro, farmacista | 153 |
| 24. Miss Giacomo, intagliatore | 148 |

Beneficenza. Il Prof. sig. Bonini Pietro ha versato oggi alla Congregazione di Carità lire cinquantanove e cent. 60 sessanta accompagnate dalla seguente lettera.

All'on. Congregazione di Carità in Udine.

La vendita di copie 208 dell'Elogio di Carlo Facci, diede il provento netto di lire 59:60, le quali, secondo la fatta promessa, io trasmetto a codesta on. Congregazione. Risponderò, a suo tempo, delle copie che si trovano ancora presso i librai Udinesi.

Col massimo rispetto.

Udine, 23 marzo 1878.

Pietro Bonini.

L'egregio architetto Andrea Scala

dovrà prolungare ancora per qualche giorno la sua permanenza in Roma. La Commissione Municipale dei lavori della Loggia deve ritardare quindi a formulare le sue conclusioni; è ritardata per conseguenza anche la convocazione del Consiglio Comunale, che si diceva imminente.

Al Ponte del Cellina vennero nei giorni scorsi praticate delle indagini, sotto la direzione dei periti nominati dal Tribunale, onde verificare lo stato attuale degli avanzi del ponte. Da queste indagini risultò che le fondamenta delle pile sono ancora al loro posto. Questo viene a confermare l'opinione espressa dal sig. Ing. Rinaldi che le pile stesse vennero abbattute per rovesciamento e non per scalamiento.

Il lavoro a Zompitta, per assicurare ed aumentare l'erogazione d'acqua dal Torre, sarà incominciato probabilmente entro la corrente primavera. Come annunciammo, il progetto dell'ingegnere Ballini, redatto coll'assistenza dell'ingegnere Locatelli, d'accordo coi consigli dell'ingegnere comm. Bucchia, venne approvato dal Ministero con sollecitudine, non solita, e con lode. La Presidenza del Consorzio non aveva intanto perduto tempo, e invece che il solito contingente di legname dal bosco Collalto, aveva dall'Autorità forestale chiesto ed ottenuto tutto il legname occorrente per il lavoro, anzi ne effettuò già il taglio; e appena riavuto di ritorno da Roma il progetto, dispose peggiori avvisi d'asta che devono essere pubblicati quest'oggi. Entro aprile, se non insorgono impreveduti ostacoli, il lavoro potrà essere incominciato, ed entro luglio, prima delle piene autunnali, terminato. Il costo del lavoro, giusta la perizia, sarà di 48 mila lire.

Interessa anche ai nostri il sapere che, dopo quello di Padova, anche il Consiglio pro-

vinciale di Venezia rigettò la proposta di assecondare i deputati-avvocati, che volevano aggregare il Veneto alla Corte di Cassazione di Roma, come venne fatto ad Udine. Ecco che cosa scrivono in proposito da Venezia all'*Opinione*: «Il Consiglio provinciale seppellì all'unanimità la proposta di associarsi al voto di Udine perchè i veneti siano aggregati alla Cassazione di Roma. È una cosa che non potrebbe convenire che agli avvocati, deputati o senatori, e, grazie al cielo, la grande maggioranza degli avvocati veneti non siede in Parlamento».

Il 22 marzo, giorno che sarà sempre memorando per gli Italiani, fu festeggiato anche ad Udine da vari patrioti in giovinile convegno.

Corte d'Assise. Udenza 22, 23 mese corrente, VII causa discussa:

Nel giorno 5 giugno 1877 Marianna Qualizza nubile di Cravero, comune di S. Leonardo (Cividale) dava alla luce un infante di sesso femminile, il quale poche ore dopo nato moriva. Richiesto il Sindaco pel permesso di tumulazione questi prima di accordarlo, mandò il dott. Faidutti, medico comunale a visitare il cadavere, e lo stesso rimarcò che quel bambino portava al collo larghe ecchimosi e graffiature, ed ecchimosi più o meno profonde su tutta la superficie del corpo.

Data partecipazione all'autorità giudiziaria, ed assunta regolare perizia questa stabili che ben 25 erano le ferite al collo del bambino consistenti in escoriazioni, abrasioni e tutte prodotte da una stessa ed unica azione violenta. Costatò che nella cavità della bocca la lingua era sforzatamente rivoltata all'indietro come a chiudere il vano respiratorio, e lacerate le parti molli sottostanti alla lingua stessa.

Nel cuoio cappelluto furono constatate delle intumescenze, degli stravasi e delle imbibizioni di sangue che si rapportano alle violenze suindicate, e nel collo fu rilevato tale uno stato di violenza manomissione da non poter più riconoscere per così dire nemmeno gli strati muscolari che in mezzo ad estese plaghe sanguigne, risultavano strati, contusi, stracciati. Fu inoltre stabilito che il bambino nacque vivo e vitale ed ebbe anche a respirare. La Qualizza nei suoi interrogatori ed all'udienza sostenne che essa non sapeva di essere incinta benché avesse avuto relazione con certo Predan; che sopravvenute le doglie partorì da sola senza aiuto, e che le violenze rilevate dai periti medici sul corpiccino della neonata non sono che i segni, le impronte della trazione cui sottopose inconsapevolmente la neonata stessa per aiutare il parto. La Qualizza, ad una donna che prima si portò nella di lei stanza e la quale ebbe a levare dalle mani della stessa la neonata, sentì dalla medesima dire che voleva rovinarla, di dichiarazione che la Qualizza negò d'aver mai fatta.

All'udienza furono sentiti 7 testimoni e 3 periti medici, cioè i due d'istruttoria (dottor Dorigo di Cividale e dott. Faidutti di Scrutto) ed il dott. Marzuttini di Udine. I due primi confermarono le prime perizie; il terzo disse che secondo lui causa della morte della neonata si furono le lesioni al collo ed alla bocca causate da una trama, e con la massima possibilità furono causate dalle mani della madre al momento del parto e cioè allo scopo di aiutare la nascita del bambino.

Il P. M. rappresentato dall'egregio Sostituto Procuratore Generale cav. Michele Leicht, chiese ai giurati un verdetto di colpevolezza della Qualizza in fatto di omicidio volontario qualificato infanticidio, su prole illegittima nei sensi dell'accusa.

L'avv. D'Agostini difensore, chiese ai Giurati un verdetto di assoluzione in favore della sua difesa, accennando nella arringa che la stessa poteva aver commesso quelle ferite in uno stato di morbooso furore tale da togliere in essa qualsiasi responsabilità; e su questo punto.

Il P. M. nella replica dichiarò che la Qualizza può invece aver commesso il fatto in uno stato di morbooso furore bensì, ma non tale da rendere non affatto imputabile l'azione.

I Giurati col loro verdetto dichiararono che la Qualizza ebbe bensì a commettere il fatto addebitato, ma involontariamente, per cui previa dichiarazione di assoluzione venne tosto posta in libertà.

Teatro Sociale. Le ultime due rappresentazioni date a questo teatro vennero a confermare nel nostro pubblico quella buona opinione per la Compagnia Zerri-Lavaggi, che essa venne man mano acquistandosi. Il teatro comincia ad essere più popolato, e crediamo che lo sarà ancora di più nei prossimi giorni, nei quali ci verranno date parecchie novità. È facile presagire una bella serata per giovedì venturo, nel qual giorno verrà rappresentata la nuova commedia del Torelli, *Un colore del tempo*, sulla quale i critici espressero tanto disparati giudizi, ma che il pubblico italiano accolse generalmente con favore. In quella sera avrà luogo la beneficenza della signora Adelaide Falconi, la migliore delle attrici madri, che portò alla perfezione i tipi più diversi dalla Madama Guichard del *Signor Alfonso* alla matrona russa dei *Dmitchiff*.

Nel *Luigi XI*, datosi sabato scorso, la parte del protagonista fu egregiamente sostenuta dal caratterista Zerri; egli seppa far risaltare a dovere quella figura di re superstizioso e crudele che non vuol rassegnarsi alla necessità di dover lasciare il trono e la vita; nei punti culminanti della dramma egli fu vivamente applaudito.

Ieri sera si diede l'*Esopo* di Castelvoglio un seguito di scene, nelle quali è descritta la vita dell'inventore delle favole. Il pubblico fu buon viso a questa produzione, quantunque la azione drammatica vi facesse difetto. La buona esecuzione o la splendida messa in scena giovarono al suo successo.

— Elenco delle produzioni che si daranno questo Teatro Sociale nella corrente settimana.

Lun. 25. *Marchese di Willmer* di G. S. (nuovissima).

Mar. 26. *Il Suicidio* in 5 atti di P. Ferrar.

Merc. 27. *Il Codice dello Zio Venanzio* di P. Ferrar.

— *Bere o affogare* di L. Castelluccio.

Giov. 28. *Colore del tempo* di A. Torelli (nuovissima) a beneficio della signora Adelaide Falconi.

— *Parodia del Suicidio*, farsa.

Un inverno senza neve e quasi senza pioggia; ma in compenso la primavera ha cominciato con una nevicata; pronostico di brina successiva, quando la neve disfacendosi sui monti produrrà delle notti fredde.

Pochi giorni fa ha nevicato fino a Napoli, in Sicilia al piede dell'Etna.

Ad un epigrammista, che ne' suoi versi parla di funerali presso la culla, dobbiamo dire che questa volta non vogliamo fare cattivi augurii. Perciò non stampiamo il suo epigramma.

Mancato omicidio. Certo G. F. d'anni 18 di Remanzacco, venendogli rifiutato di impalmare la giovinetta B. M. di anni 15 dai di lei genitori, il 21 corr. alle ore 5 pom., appostosi dietro una siepe, aspettando che la detta giovinetta tornasse dal pascolo, e quando la vide a poca distanza le esplose contro un colpo di pistola, quale fortunatamente non la colse perchè il proiettile le passò sopra la testa. L'Arma Reale Carabinieri non poté arrestare il forsennato, essendosi tosto reso latitante.

Incendi. Sviluppavasi un incendio il 20 corr. nel bosco Corona e Plombade in territorio di Verzegnis (Tolmezzo) il quale dilatavasi per circa 10.000 metri quadrati, arrecando un danno di L. 2000. — Ed altro incendio scoppiava, giorno stesso sulla montagna detta Sonsegla, che mercè l'aiuto dei vicini abitanti fu a stento circoscritto, limitandosi il danno a L. 60. La causa di questi due incendi è ignota.

Guasti maliziosi. Ignoti, la notte del 18 in comune di Arta tagliarono 10 piante fruttifere in danno di certo M. Gio. Batt. — E nella notte stessa pure sconosciuti abbatterono la porta di una stalla di proprietà di certo C. L. e tagliarono 9 cavaletti che servivano per raccogliere le acque del torrente a scopo della conduzione del legname nelle Seghe di proprietà della Ditta Magret e Compagni.

Furto. In Maniago a danno dei conti Carlo Giovanni Di Maniago, sconosciuti rubarono alcuni attrezzi rurali ed una quantità di fieno pel valore di L. 20 circa.

Arresto. I R. R. Carabinieri di Sacile arrestarono due individui per furto campestre commesso, la notte del 20, a pregiudizio di certo A. L.

Contravvenzione. I R. R. Carabinieri dichiararono in contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza un esercente vendita vino e liquori per aver protratto l'orario di chiusura dell'esercizio.

Contrabbando. In una perquisizione praticata al domicilio di certo P. P. di Rive d'Arcano fu sequestrata una quantità di tabacco estero.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 17 al 23 marzo 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	6
» morti »	1	» »	—
Esposti	3	» »	1
Totale N. 16			

Morti a domicilio.

Elena Rigo fu Canciano, d'anni 15, contadina — Giuseppe Malignani fu Giovanni d'anni 66 fotografo — Leonardo Forte fu Antonio d'anni 70 cordigiuolo — Francesco Stefanutti fu Antonio d'anni 86 mediatore — Marianna Sottili-Degani fu Nicolò d'anni 71 possidente — Giovanni Pascoli fu Francesco di giorni 6 — Maria Merandini-Pletti fu Gio. Batt. di anni 74 atten. alle occup. di casa — Ermes Occhialini di Angelo di mesi 4 — Beniamino Pappartotto di Celestino di mesi 7 — Caterina Pittani di Angelo di giorni 5 — Bartolomeo De Corte di Luigi d'anni 7 — Anna Venuti-Luzzatto fu Pietro d'anni 65 possidente — Anna Sutto di Valentino di mesi 5 — Antonio Driussi di Luigi di mesi 6 — Angela Agostino di Francesco di giorni 2 — Lucia Agostino, Francesco di giorni 2 — Irene Caffini di Gio. di mesi 11 — Teresa Cieschi di Giuseppe di mesi 10 — Adele Cudiz di Agostino d'anni 1 e mesi 5 — Domenica Toso di Carlo di mesi 6 — Maria Ferraro fu Pietro d'anni 47 cucitrice — Maria d'Orlando di Raimondo di giorni 9. — Basilia Guzzetti di Beniamino d'anni 3 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Nicolò Zappino fu Luigi d'anni 37 incisore — Giovanna Barbetti fu Giuseppe d'anni 43 setajuola — Caterina Budan-Boemo fu Giovanni d'anni 69 contadina — Maria Miraldi di mesi 10 — Giuseppe Plai di Gio. Batt. d'anni 15 bandaio — Maddalena Fadini-Mezzolini d'anni 66 contadina — Maria Miotti fu Antonio d'anni 43 contadina — Celestina Gobitto-Cantarutti fu Giuseppe d'anni 47 atten. alle occup. di casa.

Totale N. 31.

Matrimoni.

Antonio Valentino Zoratti muratore con An-
cilla Foi contadina — Antonio Cassetti tappez-
ziere con Giacomina Dri cameriera — Gio. Bat-
tista Feruglio agricoltore con Regina Vuattolo
contadina — Gio. Battista Zucchi ministro evan-
gelico con Elisa Müller istitutrice — Raimondo
Tosolini lanajuolo con Maria Passoni frutti-
vendola.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte ieri nell'Albo Municipale.

Ferdinando Guardasolfi calzolaio con Teresa
Bianchettini serva — Bortolo Vianello industri-
ante con Gaetana Zuccafresca att. alle occup.
di casa — Emanuele Pala falegname con Gia-
coma Mantovani att. alle occup. di casa —
Giuseppe Nigris bandajo con Maria Galassi att.
alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Adriatico ha da Roma 24: E' ancora
incerto chi sarà il candidato del Ministero alla
presidenza della Camera.

La scelta pende tra Mancini e Coppino.
E' certo però che il Ministero avrà un can-
didato suo.

Se il gabinetto fosse battuto nella elezione
del Presidente, la Camera verrà sciolta.

L'ipotesi fu fatta dall'on. Cairoli a S. M. pri-
ma d'accettare l'incarico della composizione del
ministero, o Re Umberto accettò, in caso di
bisogno, di convocare i comizi elettorali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha
da Pietroburgo: Stante la rigidità del governo
inglese nell'esigere la discussione di tutti i punti
del trattato di pace al Congresso, e attesa pure
l'attitudine degli Inglesi a Costantinopoli, la si-
tuazione è estremamente tesa. Alla guardia rus-
sa in Santo Stefano fu mandato ordine di so-
spendere la partenza per Odessa.

Berlino 22. È imminente la nomina di Stol-
besg a vice-presidente del ministero.

Londra 22. Il governo inglese, per nulla sod-
disfatto delle dichiarazioni sinora fatte dalla
Russia circa la discussione del trattato di pace
al Congresso, attende da Pietroburgo una rispo-
sta più precisa per decidere se debba o no par-
tecipare al Congresso.

Pietroburgo 22. Articoli dell'*Agence russe*
e del *Journal de St. Petersburg*, che produ-
cono viva impressione, rivelano tutti i passi fatti
dalla Russia per mantenere la pace, mentre
l'Inghilterra non cessa di frapportare difficoltà,
benché i suoi interessi non corrano pericoli: ai
gabinetti s'impone la questione se ad una sola
Potenza è lecito impedire la pace, quando tutto
il mondo la vuole.

Costantinopoli 22. L'*Havas* annunzia: In
causa del tifo varie caserme di Stambul vengono
sgombrate, e i soldati si vanno ad accampare
nella pianura di Bujukdere. Nella riunione dei
possessori di Boni ottomani, fu stabilita la for-
mazione di un Comitato, che abbia da rappre-
sentare i suoi interessi in Turchia e all'estero.

Volo 21. I villaggi dell'Olimpo, Rapsoni,
Carza e Lithogori furono saccheggiati dai turchi
i quali uccisero i vecchi, le donne e i ragazzi.

Pietroburgo 22. Il *Giornale di Pietro-
burgo* accusa l'Inghilterra di impedire la pace
definitiva e di sollevare ostacoli riguardo al
Congresso, benché la Russia abbia comunicato
il testo integrale del Trattato, ammettendo la
discussione su tutti gli articoli che interessano
l'Europa. Il *Giornale di Pietroburgo* conferma
che Layard si oppose all'imbarco delle truppe
russe a Bujukdere, e domanda se non sia giunto
il momento di chiedere all'Inghilterra ciò che
vuole. Dichiarò che se l'Europa non intima all'
Inghilterra di sgombrare il Mar di Marmara
la pace del mondo sarà a discrezione della po-
litica inglese. Questo articolo fece sensazione.
Furono pubblicati a Pietroburgo avvisi di re-
clutamento per l'iscrizione della milizia.

Londra 22. Nei porti greci fu stabilita la
quarantena delle navi provenienti dal canale di
Suez. La Commissione europea ricusa di dichia-
rare aperta la navigazione del Danubio.

Pietroburgo 22. L'*Agenzia russa* dice
che la probabilità della riunione al Congresso
sono diminuite. Corre voce che sia scoppiata la
rivoluzione in Rumenia; il principe Carlo sa-
rebbe partito.

Versailles 22. Il Senato approvò il bilancio
della marina. La Camera dietro domanda del
ministro delle finanze rinviò ad un mese la di-
scussione della conversione del 5 Olo. Confermasi
che Gabrìac rimpiazzerà Baude presso il papa
a Roma.

Londra 23. Il *Times* ha da Pietroburgo che
si ha motivo a credere esatte le voci che la
Russia abbia domandato che la flotta inglese
lasci immediatamente il Mare di Marmara. La
Russia fece o sta per fare rimozioni su questo
proposito. Il *Times* ha da Belgrado che gli au-
striaci soggetti al servizio militare furono ri-
chiamati dalla Serbia.

Atene 22. Dicesi che la Grecia ricuserà di
partecipare al Congresso, qualora avesse soltanto
un voto consuntivo.

Roma 23. Il *Diritto* annunzia che il Mini-
stero si è costituito e che presterà domattina
il suo giuramento nelle mani del Re. Esso è
così composto: Cairoli presidenza ed *interim*
degli affari esteri, Zanardelli interno, De Sanctis
istruzione, Seismit-Boda finanze ed *interim* del
Tesoro, Bruzzo guerra, Di Brocchietti marina,
Conforti giustizia, Baccarini lavori pubblici. Nulla
fu ancora deliberato intorno ai segretari generali.

Berlino 23. L'imperatore accettò la dimis-
sione di Camphausen.

Pietroburgo 23. Il *Golos*, parlando del
Trattato, dice che la liberazione completa dei
cristiani non fu ottenuta o che il Trattato non
soddisfa il popolo russo.

Vienna 23. La *Wiener Abendpost*, parlando
della divergenza fra la Russia e l'Inghilterra,
la quale domandò che la Russia dichiarasse che la
comunicazione del Trattato alle potenze equivale
alla sua formale presentazione al Congresso, dice
che l'accordo non fu ancora stabilito, e, finché
non sarà stabilito, la sorte del Congresso rimane
indecisa.

Roma 23. L'*Italia* dice che informazioni da
Bukarest smentiscono che sia scoppiata in Ru-
menia una rivoluzione.

Londra 23. L'ammiraglio ordinò che ven-
gano tosto messe in servizio attivo la corazzata
Invincible e la corvetta *Tenedos*, la prima delle
quali è destinata a recarsi nel Mare Mediterraneo.

Londra 23. Lo *Standard* e il *Daily Tele-
graph* dichiarano che il trattato di pace è uno
scherno per i diritti e peggiori interessi europei, che
il patto non sarebbe accettabile per l'Europa, e
prima o poi dovrebbe venir corretto o dalla di-
plomazia o mediante misure più energiche. Il
Morning Post dubita che il Congresso possa tro-
vare le esigenze russe conciliabili cogli interessi
europei. Il *Daily News* e il *Times* non giudi-
cano tanto disperate le cose.

Il *Times* ha notizie da Pietroburgo del 12.
secondo le quali sarebbe esagerata sì ma non
del tutto infondata la voce corsa che i russi
abbiano chiesto l'immediato sgombrò del Mar di
Marmara da parte della flotta inglese, dacché
la Russia o ha fatto già od è in procinto di fa-
re in proposito delle rimozioni all'Inghilterra.

Londra 23. Un dispaccio di ieri da Sulina
al *Lloyd* annunzia che la Commissione danubiana
rifiutò di dichiarare aperta la navigazione sul Da-
nubio prima che i russi non abbiano dato gua-
rentie che furono tolte le torpedini da Ismail
sino all'imboccatura del Danubio.

Nella Camera dei Comuni, Hubbock accenna
alla inefficacia della dichiarazione di Parigi re-
lativa alle proprietà private in mare e propone
l'abolizione del diritto di presa dei bastimenti;
parecchi oratori, e fra questi anche Northcote
combattono la proposta. Northcote non vuol de-
star il sospetto che l'Inghilterra sia intenziona-
ta di sciogliersi dalla dichiarazione di Parigi e la
proposta Hubbock viene respinta.

Costantinopoli 22. (di sera) L'*Havas* an-
nunzia che la partenza della guardia russa fu
differita sin dopo il Congresso.

Vienna 24. Quanto più si aumenta la ten-
sione fra l'Inghilterra e la Russia, tanto più si
riavvicinano i gabinetti austriaco, germanico e
russo, sulla base del rispetto agli interessi del-
l'Austria. Qualora il congresso fallisse, i tre
governi con perfetto accordo modificheranno in
questo senso i preliminari.

I giornali ufficiali rilevano che la Russia
s'atteggia ad erede della Turchia: eccitano
quindi il conte Andrássy a salvaguardare solle-
citamente gli interessi dell'impero.

Il *Pesti Naplo* ha da Fiume che il governo
proibì l'esportazione di torpedini per la Russia.

Londra 24. Nei circoli parlamentari regna
indignazione contro la Russia. Aumentano i
dubbi circa la riunione del Congresso.

Il governo prese degli accordi circa le que-
stioni greca ed egiziana.

Sono pronte a Bombay ventisette navi per
trasportare truppe.

Pietroburgo 24. Il generale Totleben è
gravemente ammalato. Si fa raccolta di prov-
vigioni nella Volinia. Non è probabile che il
governo voglia cedere.

Costantinopoli 24. I bulgari espatriati e
incarcerati ritornano.

Osman pascià sarà nominato generalissimo
qualora aumentassero le complicazioni.

Il Kedivè, protetto dall'Inghilterra, accenna
a staccarsi sempre più dalla politica del Sultano.

Costantinopoli 24. I Russi sospesero tutti
i preparativi d'imbarco a S. Stefano. Ad Adria-
nopoli fra i Russi regna il tifo. Hobart pascià
si reca a Prevesa per incrociare in quelle acque.

Londra 24. La *Pall Mall Gazette* ha da
Berlino 23: La risposta della Russia alle do-
mande inglesi non fu trovata soddisfacente. Il
governo inglese ne informò tosto il governo
imperiale. Si assicura che Bismarck ed Andrássy
cercano d'interporvi; tuttavia si crede che la
Russia sia decisa d'insistere su due punti, e
cioè che non siano da discutersi dal Congresso
né la retrocessione della Bessarabia, né la ces-
sione dell'Armenia, punti oppugnati dall'Inghil-
terra, dal punto di vista che è assolutamente
necessaria la loro sanzione da parte delle po-
tenze. Il primo è considerato come un punto
d'onore dello Zar, il secondo come una que-
stione da regolarsi fra la Turchia e la Russia.

Vienna 23. Malgrado l'acutissima tensione
diplomazia che provoca il linguaggio bellicoso

della stampa officiosa russa ed inglese, è an-
cora sperabile una conciliazione. La diplomazia
rifugge dal turbare la pace europea per una
questione di forma qual è quella della discuti-
bilità delle stipulazioni di pace. In tal modo
l'Inghilterra si isolerebbe completamente.

Andrássy si prepara per recarsi al congresso:
non c'è finora disposizione alcuna per impiegare
il credito accordato di 60 milioni.

Parigi 23. Gli operai di 21 tipografie sono
in sciopero: 63 aumentarono le mercedi. Cre-
desi che oggi si riprenderanno i lavori.

Berlino 23. L'imperatore, ricevendo la Pre-
sidenza delle Camere, deploò le tendenze anti-
religiose dei socialisti tedeschi.

Bucarest 23. Il governo rumeno non vuol
riconoscere le stipulazioni di Santo Stefano. La
Russia proibì alla Rumenia di scambiare i pri-
gionieri.

È qui atteso il duca di Chartres, candidato
al trono bulgaro.

Costantinopoli 23. La Russia, per signifi-
care che la potenza turca è cessata, ha deciso
di abbassare l'ambasciata al grado di legazione.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz*
ha i seguenti telegrammi:

Atene 23. Deljannis manifestò a persone
competenti, che la Grecia, quando la questione
ellenica non fosse definitivamente risolta dal
Congresso, potrebbe, dalla irritazione dei suoi
popoli, essere spinta alla guerra. Il governo fece
raccolgere e presentare al Congresso, importanti
dati statistici sulle condizioni della popolazione
greca in Macedonia. Le ostilità fra gli insorti
del Pelion e i Turchi presso Aghia ricomincia-
rono. I Turchi incendiarono varie località, mas-
sacrandone gli abitanti.

Bucarest 23. È smentita decisamente la no-
tizia, divulgata da Pietroburgo, di sedizioni
scoppiate a Bucarest. Bratiano si recherà pro-
babilmente al Congresso. Il tifo comincia a fare
stragi in Bucarest.

Londra 24. Il discorso di Gladstone a Green-
wich deploò la votazione del credito di sei
milioni; constata i risultati considerevoli del-
l'ultima guerra; approva la politica del governo
soltanto circa gli Stretti e la Grecia.

Londra 24. Assicurasi che cinque grandi
vapori della compagnia Cunard furono noleggiati
dal governo.

Vienna 24. Le due Delegazioni si sono ac-
cordate su tutte le decisioni, avendo la delega-
zione Ungherese aderito alla maggior parte delle
decisioni della delegazione Austriaca. — Andrássy
disse che la riunione del congresso è fissata
per gli ultimi di marzo, ma essendo sorte delle
questioni preliminari fra la Russia e l'Inghil-
terra, non puossi fissare il giorno della riunione.

Berlino 24. Il *Norddeutsche* dice che il
trattato di pace soddisfa gli interessi della Ger-
mania riguardo al Danubio e ai Dardanelli. —
Assicurasi che Fobrecht, sindaco di Berlino, ac-
cetterà il portafoglio delle finanze. Assicurasi
che Atolberg assumerà la vice presidenza del
ministero, e il posto di Vice-cancelliere. — La
Dieta incominciò a discutere le modificazioni del-
l'organico del ministero — Bismarck difese la
creazione del ministero delle ferrovie. — Disse
che bisogna riorganizzare l'amministrazione delle
ferrovie, altrimenti egli non potrebbe più restare
in servizio.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 23. Le truppe di Scutari si
sono recate nei dintorni di Bujukdere, ove hanno
formato un campo di 15.000 turchi. Un altro
campo turco venne formato a Kavak all'entrata
del Mar Nero.

Dicesi che Manif effendi si nominerà amba-
sciatore a Pietroburgo. Osman pascià arriverà
domani con Reouf pascià. I russi non fecero
alcun nuovo movimento in avanti.

Galatz 24. La navigazione sul Danubio fu
aperta oggi. Tre navi sono arrivate, quattro
sono attese domani. Quindici piedi di acqua ol-
trepassano la barriera a Sulina.

Roma 24. I ministri hanno prestato giura-
mento ed assumono immediatamente i rispettivi
uffici.

Brindisi 24. Corti è arrivato proveniente
da Costantinopoli, ed è partito per Roma.

Londra 24. L'*Observer* dice che fino da
ier sera ha vii nessuna notizia che la Russia abbia
accettato le domande dell'Inghilterra.

L'*Observer* dice che il Kedivè acconsentì ad
un'inchiesta finanziaria in Egitto. Lesseps fu
nominato presidente della commissione d'inchiesta.

Atene 24. L'ammiraglio Hornby spedì una
corazzata in soccorso alle famiglie greche del
monte Olimpo. Hobart colla flotta chiude agli
insorti tutte le uscite per sottometterli colla
fame.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Seguitano a salire i prezzi del fru-
mento che aumentò il 21 a Novara di una
lira, ed a Verona nello stesso giorno di 50
cent. Anche nel granoturco v'è sostenutezza.
Nei risi seguita la calma.

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 marzo
Austriache 437. Azioni 399.
om barde 124.50 Rendita ital. 74.

PARIGI 22 marzo			
Rend. franc. 3 0/0	73.35	Obblig. ferr. rom.	258. —
" 5 0/0	110.20	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.80	Londra vista	25.16
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	244. —	Conr. Ingh.	95 3/8
Ferrovio Romano	71. —	Egiziane	—

LONDRA 22 marzo			
Cona. Inglese	85 1/2 a	Cona. Spagna	13 1/4 a
" Ital.	73 1/4 a	" Turco	87 1/6 a

VENEZIA 23 marzo			
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da	80.50		
80.00, e per consegna fine corr.	— a —		
Da 20 franchi d'oro	L. 21.89	L. 21.92	
Per fine corrente	" 2.43	" 2.44	
Fiorini austr. d'argento	" 2.30	" 2.30	
Bancanote austriache	" 2.30	" 2.30	

Effetti pubblici ed industriali			
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.60	a L. 80.70	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 78.45	" 78.55	

Valute			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.92	
Bancanote austriache	" 229.75	" 230. —	

Sconto Venezia e piazze d'Italia			
Della Banca Nazionale	5	—	
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—	
" Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	

TRIESTE 23 marzo			
Zecchini imperiali	fior.	5.57	5.58
Da 20 franchi	"	9.54	9.55
Sovrane inglesi	"	11.95	11.96
Lire turche	"	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.35	106.35
idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 22 al 23 mar.			
Rendita in carta	fior.	62.50	62.25
" in argento	"	66.35	66.15
" in oro	"	74.15	73.60
Prestito del 1860	"	111.40	111.25
Azioni della Banca nazionale	"	797. —	795. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	232.20	231.50
Londra per 10 lire stert.	"	119.20	119.65
Argento	"	105.30	105.15
Da 20 franchi	"	9.53 1/2	9.54
Zecchini	"	5.62	5.62
100 marche imperiali	"	58.70	58.80

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	734.1	736.6	738.1
Umidità relativa	72	84	87
Stato del Cielo	coperto	nevoso	nevoso
Acqua cadente	19.9	9.4	8.0
Vento (direzione)	N.	N.E.	E.
Vento (velocità chil.)	7	11	5
Termometro centigrado	5.6	2.2	1.3

Temperatura massima 7.1
(minima 1.0)
Temperatura minima all'aperto - 0.2

Orario della Ferrovia			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21	2.45 pom.	6.05	8.10 pom.
" 9.17 p.	8.22 ant. dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		Per Resiutta - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		3.20 pom.	
" 8.15 pom.		6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico					
Estrazione del 23 marzo 1878					
Venezia	50	86	10	16	11
Bari	3	11	71	57	27
Firenze	62	67	29	4	1
Milano	56	20	32	69	75
Napoli	62	23	37	84	82
Palermo	56	30	69	15	44
Roma	50	22	38	82	88
Torino	4	16	69	84	20

AVVISO

Si reca a pubblica notizia che lo studio fotogra-
fico GIUSEPPE MALIGNANI
continuerà anche per l'avvenire il suo esercizio
sotto la direzione del sig. Luigi Fabris, che da
molti anni a questa parte sosteneva lodevolmente
la direzione e sorveglianza dei lavori fotografici.
GLI EREDI.

VITTORIO EMANUELE II
COMMEMORAZIONI STORICHE DOCUMENTATE
PER CARLO PACE
Un volume di pagine 170 per L. 1.25
vendibile presso la tipografia G. B. Doretto e Soci,
P. Gambierasi, G. Seitz, ed all'Edicola.

AVVISO
Presso il sottoscritto trovansi vendibili
CAR TONI SEME BACHI

originari giapponesi annuali verdi e bianchi di
prima scelta delle marche seguenti: Akita,
Scimamura, Mogami, Codama,
Jonesava, Tonegava, Sinsciu,
Wedda Kaburacava, Arkaava
e Sinsciu Tacai Gori.

Inoltre può disporre delle suddette marche
che spedi a inviarle col mezzo della Società
Agraria di Udine.

Accorda condizioni al pagamento, come pure
per partite di qualche entità può cedere a
prodotto.

ALFONSO LOMBARDINI
Udine via Merceria.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 147.

2 pub.

COMUNE DI TRIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO

In relazione alla Nota 10 corr. N. 212 dell'Onorevole Consiglio scolastico di questa Provincia, a tutto il 5 Aprile. p. v. è riaperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di Trivignano pel restante di questo anno accademico.

L'annuo stipendio è di L. 605, compreso il decimo prescritto dall'art. 1. della Legge 9 luglio 1876 N. 3250, da corrispondersi in rate mensili posticipate decorrendo dal giorno in cui avrà principio l'istruzione, ed in ragione del tempo in cui questa sarà impartita.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai documenti dalla Legge prescritti.

Trivignano li 20 Marzo 1878.

IL SINDACO

G. DOTTI.

LE TANTO RINOMATE



(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI. MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tosse ostinate secche e catarali, tosse asmatica, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1.50.

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, depimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869,

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,311. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PAILOTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 4 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Bude - Luigi Majolo - Valeri Bellino; Villa Sanitua P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliari, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Calagnoli, piazza Ammonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Conegliano Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista.

Premiata fabbrica CEMENTI

DI
BARNABA PERISSUTTI
DI
RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità ai suoi avvisi può ricorrere ad esso.

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche trascurate e malamente curate, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificata di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

CASA GENERALE
DI SPEDIZIONI MARITTIME
AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO
Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.
A. G. BARBIERI
Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la Repubblica Argentina sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il Brasile, l'America Centrale, le Antille, New York, S. Francisco, il Canada, l'Australia ed altre destinazioni.

FERDINANDO PISTORIUS



STABILIMENTO MECCANICO MILANO

Strada al Ponte Seveso, 117 — Alle spalle della Stazione Centrale.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovano vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è strettamente generalizzato fra noi da potersi collocare tra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'averne un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e fu quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di **Caffè Messicano**.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gaspari netti, ed oggi l'*Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la semente a L. 1.80 per 200 semi.

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente a prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.